

# MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende  
noi siamo innanzi a te,  
o Sole che ci avvolgi;  
l'universo ti canta  
e lo spirito in noi  
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

### Salmo CF. SAL 60 (61)

Ascolta, o Dio, il mio grido,  
sii attento alla mia preghiera.  
Sull'orlo dell'abisso io t'invoco,  
mentre sento  
che il cuore mi manca:  
guidami tu sulla rupe  
per me troppo alta.

Per me sei diventato un rifugio,  
una torre fortificata  
davanti al nemico.  
Vorrei abitare nella tua tenda  
per sempre,  
vorrei rifugiarmi

all'ombra delle tue ali.  
Tu, o Dio, hai accolto i miei voti,  
mi hai dato l'eredità  
di chi teme il tuo nome.  
Ai giorni del re  
aggiungi altri giorni,

per molte generazioni  
siano i suoi anni!  
Regni per sempre  
sotto gli occhi di Dio;  
comanda che amore e fedeltà  
lo custodiscano.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili (*Rm 8,26*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

Rit.: **Donaci il tuo Spirito di forza!**

- Quando sentiamo la fatica di sperare nonostante tutto.
- Quando ci sentiamo sopraffatti dal dubbio e la nostra fede vacilla.
- Quando siamo tentati di pensare a noi stessi chiudendoci alla carità.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
cercate sempre il suo volto.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** RM 8,26-30

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>26</sup>lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; <sup>27</sup>e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

<sup>28</sup>Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. <sup>29</sup>Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi

all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; <sup>3o</sup>quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 12 (13)

Rit. **Nella tua fedeltà ho confidato, Signore.**

<sup>4</sup>Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,  
conserva la luce ai miei occhi,  
perché non mi sorprenda il sonno della morte,  
<sup>5</sup>perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!»  
e non esultino i miei avversari se io vacillo. **Rit.**

<sup>6</sup>Ma io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficato. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. 2TS 2,14

**Alleluia, alleluia.**

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,  
per entrare in possesso della gloria  
del Signore nostro Gesù Cristo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Lc 13,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>22</sup>passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. <sup>23</sup>Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: <sup>24</sup>«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

<sup>25</sup>Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”.

<sup>26</sup>Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. <sup>27</sup>Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. <sup>28</sup>Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. <sup>29</sup>Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. <sup>30</sup>Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria  
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

**DOPO LA COMUNIONE**

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Concorrere**

Le parole dell'apostolo possono e devono essere accolte come un balsamo per dare conforto e serenità in tutto ciò che concerne il nostro modo di vivere. Questa consolazione vale pure per il modo di considerare il nostro rapporto con le esigenze del dono della fede. Quest'ultima richiede da ciascuno di noi una capacità di esercizio nella fede che sia fattivo e concreto. Dinanzi alla tentazione dello scoraggiamento, oppure di una pressione di ansia da prestazione, siamo richiamati a una serenità di fondo su cui possiamo costruire la nostra adesione quotidiana alle vie del vangelo: «Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo

il suo disegno» (Rm 8,28). Mentre siamo abituati a pensare che tutto – o quasi tutto – concorra al male, l’apostolo ci ricorda che la relazione con Dio che sta a fondamento dell’opera della creazione e dell’esperienza che noi stessi facciamo della vita, è «cosa buona».

È come se Paolo avesse bisogno di radicalizzare la speranza dei suoi interlocutori: «Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all’immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli» (8,29). Sembra che non basti ancora! Per questo l’apostolo non esita a continuare in questa sua corsa di fiducia e di speranza: «Quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati» (8,30). A questo punto verrebbe da dire: E cosa mai possiamo desiderare di più di tutto questo? Pur nelle circostanze non sempre esaltanti e non sempre chiare della vita, se non possiamo sempre contare su noi stessi, possiamo e dobbiamo sempre contare sulla forza che ci viene dall’alto: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza» tanto che «lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili» (8,26).

Su questo sfondo di speranza, la domanda che viene rivolta al Signore Gesù rivela tutta la sua carica maldestra: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (Lc 13,23). La risposta del Signore ci riporta alla necessità di non avere bisogno di escludere gli altri per sentirci migliori degli altri e di non presumere mai di

noi stessi, poiché la logica del Regno di Dio rischia di metterci davanti a molte sorprese. Laddove si cerca di fare delle classi, il Signore conferma la speranza di Dio su cui si fonda ogni umana speranza: «Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi» (13,29-30).

Con queste parole il Signore Gesù chiarisce in cosa consista la «porta stretta» (13,24) attraverso cui bisogna sforzarsi di entrare. Si tratta di rinunciare all'idea di escludere qualcuno dalla condivisione delle gioie del Regno, per imparare invece a con-correre in modo sereno e condiviso verso una gioia che sia di tutti e per tutti. Come ricorda ai pellegrini la porta di ingresso alla basilica della Natività, non solo la porta del Regno è stretta, ma è anche, e soprattutto, bassa per cui bisogna inchinarsi. È necessario rimpicciolirsi per incontrare nel Verbo fatto piccolo il mistero di Dio che accoglie tutti nella sua vita.

*Signore Gesù, allarga il nostro cuore a misura delle esigenze del tuo vangelo perché impariamo a farci piccoli senza mai diventare piccini. Il desiderio di essere tutti fratelli ci dia la grazia e la gioia di dare sempre la precedenza all'altro senza mai sentirci mortificati dalla sua gioia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Evaristo, papa e martire sotto Traiano (121).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Nestore di Tessalonica (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Dioscoro II, patriarca di Alessandria (518); Filea, vescovo di Thmuis (306).

### **Luterani**

Olaus (1552) e Laurentius (1574) Petri, riformatori in Svezia.

Giornata per il dialogo islamico-cristiano

**ABRAMO, PADRE COMUNE NELLA FEDE** .....

Dio Onnipotente, Creatore nostro che ami la famiglia umana e tutto ciò che le tue mani hanno compiuto, noi, figli e figlie di Abramo appartenenti all'ebraismo, al cristianesimo e all'islam, insieme agli altri credenti e a tutte le persone di buona volontà, ti ringraziamo per averci donato come padre comune nella fede Abramo, figlio insigne di questa nobile e cara terra.

Ti ringraziamo per il suo esempio di uomo di fede che ti ha obbedito fino in fondo, lasciando la sua famiglia, la sua tribù e la sua patria per andare verso una terra che non conosceva. [...]

Ti chiediamo, Dio del nostro padre Abramo e Dio nostro, di concederci una fede forte, operosa nel bene, una fede che apra i nostri cuori a te e a tutti i nostri fratelli e sorelle; e una speranza insopprimibile, capace di scorgere ovunque la fedeltà delle tue promesse (Preghiera dei figli di Abramo, in occasione dell'incontro interreligioso con papa Francesco nella Piana di Ur, 6 marzo 2021).